VIAGGIO

Piccola grande JOHANNESBURG

La città dove il leader Nelson Mandela ha sconfitto la segregazione razziale è oggi un simbolo del Sudafrica del futuro. E dai musei ai safari ai nuovi itinerari ciclabili è perfetta da vivere e scoprire con i bambini

DI Federico Bastiani

Quando si pensa al Sudafrica vengono in mente i safari al Kruger Park, la via del vino a Cape Town, le meravigliose spiagge di Durban e Robben Island, dove è stato imprigionato il leader ed ex presidente sudafricano Nelson Mandela. Invece Johannesburg, la capitale economica, un po' come la Milano del Sudafrica, rimane spesso al di fuori dei circuiti turistici.
Un vero peccato perché Joburg (come viene chiamata dai locali) è in costante evoluzione e qui si respira la vera Africa rispetto alla più europea Città del Capo. Ed è anche una meta che offre molto a chi, come me, ha due figli piccoli, Noah e Matteo, di 2 e 5 anni.
Con loro e mia moglie siamo arrivati a Johannesburg di sabato e la prima tappa del nostro pomeriggio è stato il **Museo dell'apartheid** (*apartheidmuseum.org*), che racconta la storia della segregazione razziale per i neri del Sudafrica e le battaglie per l'uguaglianza combattute da leader come Mandela o Stephen Biko. Si tratta di un museo molto toccante, ma allo stesso tempo educativo per i bambini, perché è interattivo. **Per approfondirne temi e contenuti consiglio un salto a Soweto, l'area urbana dove al tempo dell'apartheid erano segregate le persone di colore e dove si trova la casa di Nelson Mandela.** Oggi visitando queste zone fa effetto vedere il lusso delle case da una parte della strada e le baracche dall'altra, ma è anche un segno di quanto sia forte il senso di appartenenza a una comunità. Chi ce l'ha fatta e si è arricchito, non ha rinnegato le proprie origini trasferendosi in zone più residenziali.
Per spostarsi in città il mezzo migliore ed economico è Uber, che in Sudafrica può essere usato anche senza avere la carta di credito. Il servizio è davvero ottimo e conveniente. Per i piccoli spostamenti (e per la gioia dei ragazzi) abbiamo usato spesso i "tuk tuk", delle Apecar convertite a trasporto passeggeri, al costo di un paio di euro a corsa. A Johannesburg molti ristoranti sono pensati in ottica "family friendly", **come Papachinos, a Roodepoort (*papachinos.co.za*)**, dove i ragazzi hanno babysitter a loro dedicate, oppure **Bambanani nella zona di Melville (*bambanani.biz*)**, dove i più piccoli hanno addirittura a disposizione la loro discoteca con dj set.
Il Sudafrica è famoso per i suoi vini prodotti nella zona di Stellenbosch e Città del Capo, ma ci sono diverse cantine di Johannesburg che fanno degustazioni: una di queste è **Bompas** *(tenbompas-restaurant.co.za)* che è situata in un parco incantevole.
Il nostro viaggio in famiglia è stato organizzato per festeggiare il secondo compleanno di nostro figlio Noah ed essendo lui un vero amante degli animali, abbiamo pensato di regalargli un mini-safari. Rimarrete stupiti nel pensare che a meno di un'ora dal centro di Johannesburg si è già immersi nel *bush* (la savana) dove è possibile vedere i famosi "BigFive" ovvero i cinque animali più difficili da avvicinare (elefante, leone, leopardo, rinoceronte, bufalo). Per ammirarli siamo andati a **Magaliesburg, a 45 minuti da Johannesburg all'Askari Lodge** *(askarilodge.co.za)*. Con 150 euro è possibile soggiornare in quattro persone in un luxury bungalow oltre a un safari di tre ore.
Rientrando a Johannesburg ci siamo fermati lungo la strada in una fattoria, la **Strawberry Farm a Hartbeespoort** *(thestrawberryfarm.co.za)*, un posto in campagna, anche in questo caso con un occhio speciale rivolto ai bambini. Infatti mentre gli adulti si rilassano attorno al lago degustando i prodotti locali, i più piccoli possono andare a raccogliere le fragole e portarsi via il bottino. **Tornati in città abbiamo deciso di ottimizzare i tempi utilizzando il Red Bus, che effettua due percorsi, la parte sud o nord, e si avventura tra colline verdi e quartieri di ville spettacolari.**
La sicurezza è sempre stato un tema cruciale per questa città, ma ora l'amministrazione ha lavorato molto su questo aspetto e nelle recenti statistiche Johannesburg non figura più fra le metropoli pericolose del Sudafrica.
E non è tutto, la città sta anche cercando di cambiare il modo di vivere gli spazi urbani incoraggiando molto l'uso delle biciclette. **Nella cultura sudafricana andare in bicicletta è un segnale di povertà, ma oggi questo vecchio pregiudizio sta scomparendo e iniziano a spuntare piste ciclabili. David, proprietario del locale Breezeblock** *(breezeblock.co.za)* nel quartiere residenziale di Brixton, è da anni impegnato in questa missione. Organizza quelli che noi chiamiamo "bike pride", ha mappato le zone migliori per visitare la città pedalando e ha una scuola per insegnare agli adulti ad andare in bicicletta. Il locale, utilizzato anche come coworking dalle persone del posto, è perfetto per un'immersione nella cultura locale. E come punto di partenza per farsi suggerire da David nuovi itinerari. ■

Qui a fianco, Nelson Madela Square a Johannesburg, dedicata al leader sudafricano, simbolo della lotta alla segregazione razziale. Sotto, in primo piano, Noah Bastiani, 2 anni, figlio dell'autore di questo servizio, durante il safari a Magaliesburg. Nella pagina accanto Indira Ghandi Square, nel centro.

Foto AGF